

S. CRISPINO NELLE STAMPE

20 GIUGNO 1982:
CANONIZZAZIONE DEL
BEATO CRISPINO DA VITERBO
CAPPUCCINO



Fra' Crispino in uno schizzo del pittore romano Pier Leone Ghezzi (1674-1755)

Ecco come lo descrive il p. Alessandro Notizi da Bassano (1677-1755) suo contemporaneo e primo biografo: « Questo santo fraticello fu di statura bassa, di corporatura macilento, di colore olivastro di fronte allegra, di occhi piccoli e vivaci di corta barba e non folta, di pelame nero frammischiato con alquanti canuti, di voce chiara e di un parlare e conversare dolce schietto ed ingenuo: qualità tutte che lo rendevano sopra ogni credere piacevole ed amabile agli uomini, siccome era nell'anima diletto a Dio ».

Devotissimo della Madonna, fu favorito di carismi straordinari e di poteri taumaturgici. Prelati, nobili e dotti sollecitarono il suo consiglio; papa Clemente XI amava conversare con l'umile religioso. Amante della poesia, soleva esprimersi con aforismi pieni di arguzia e di saggezza. Scrisse molte lettere di esortazione e di conforto.

Ebbe « familiare convivenza » anche, e soprattutto, con le classi medie ed umili: artisti, commercianti, agenti di polizia, carcerati, orfani, infermi, contadini, fanciulle abbandonate, anime consacrate. Fu acclamato padre dei poveri, sollievo degli afflitti, rifugio degli oppressi, zelantissimo missionario.



Il luogo dove sorgeva la casa di S. Crispino, in via dei Mille 66, già via della Quiete

ROMANA
S E O
VITERBIENA
Beatificationis, & Canonizationis
VEN. SERVI DEI
FR. CRISPINI
A VITERBIO

Laici Professi Ordinis Minorum
S. FRANCISCI Capuccinorum.

SUMMARIUM

SUPER DUBIO

*An sit signanda Commissio Introductionis Cause
in casu, & ad effectum etc.*



UMILISSIMIS precibus Fr. Eusebii de Domo d'OP-
fola Sacerdotis Professi Ordinis Minorum S. Francis-
ci Capuccinorum Pollulatoris Cause Servi Dei
FR. CRISPINI A VITERBIO, Sacra Rituum Con-
gregatio ad relationem mei Secretarii benignè incli-
nata, censuit dispensari posse à non integro lapsu
decennii à die præsentationis Processuum Ordinaria
auctoritate constructorum; necnon à propositione
Cause super Signatura Commissionis Introductionis ejusdem in Con-
gregatione Sacrorum Rituum Ordinaria absque interventu Consulto-
rum, quibuscumque Decretis in contrarium disponentibus minime
obstantibus, si Sanctissimo Domino Nostro placeat. Die 25. Fe-
bruarii 1753.

Estâque deinde per me Secretarium de prædictis eidem SSmo Dño
Nostro relatione, Sanctitas Sua benignè annuit. Die 8. Mar-
tii 1753.

D. F. Card. Tamburinus Præfectus.

M. Marafactus Sac. Rit. Congreg. Secretarius.

Loco ✠ Sigilli.

A

CA-

Num. 1.
Indultum dispensationis
est à non integro lapsu
decennii à die præsentationis
Processuum, quoniam
ab interventu Consulto-
rum in examine, & di-
stinctione præfectus Du-
bit.

V I T A
 DEL SERVO DI DIO
F. CRISPINO
 DA VITERBO

RELIGIOSO LAICO PROFESSO

Dell'Ordine de' Frati Minori di
 S. Francesco Cappuccini.

DEDICATA
 AGL'ECCELLENTISSIMI PRINCIPI

D. GIULIO CESARE, e
 D. CORNELIA COSTANZA

Principi di Palestrina ec. ec. ec.



VENEZIA,
 Presso GIOVANNI TEVERNIN.

MDCCLIII.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

V I T A
 DEL VENERABILE SERVO DI DIO
FR. CRISPINO
 DA VITERBO

LAICO PROFESSO

DELL'ORDINE DE' MINORI CAPPUCCINI DI S. FRANCESCO

DEDICATA

AGL'ECCELLENTISSIMI PRINCIPI

D. GIULIO CESARE

E

D. CORNELIA COSTANZA

PRINCIPI DI PALESTRINA EC. EC. EC.

EDIZIONE PRIMA ROMANA

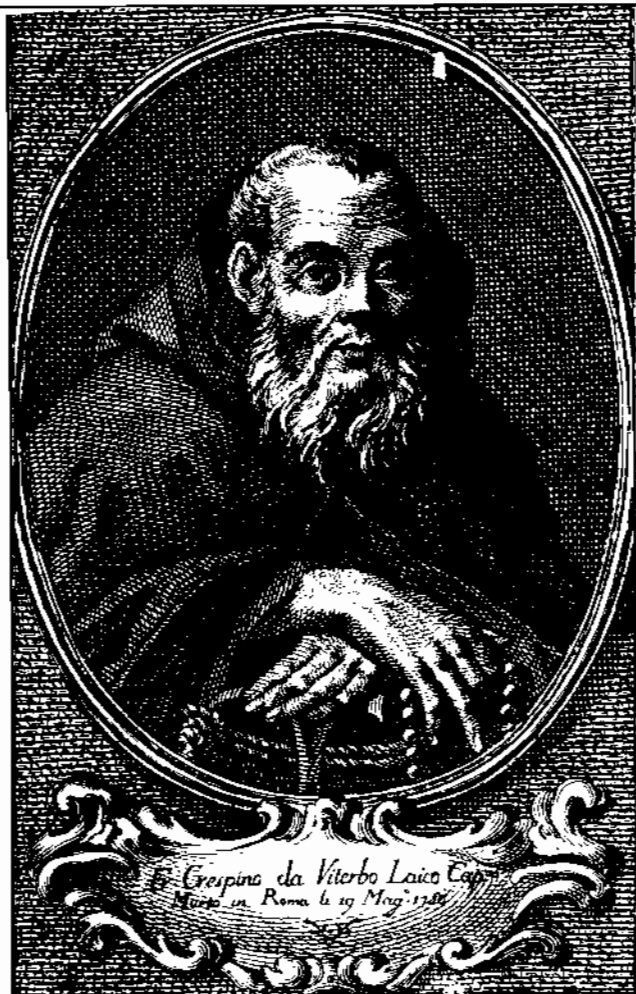
NOTABILMENTE ACCRESCIUTA ED EMENDATA



IN ROMA MDCCLXI.

NELLA STAMPERIA DEL KOMAREK.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



Fr. Crispino da Viterbo Laico Cap.
 Muore in Roma li 19 Mag. 1787

V I T A
 Del Servo di Dio
F. CRISPINO
 DA VITERBO

RELIGIOSO LAICO PROFESSO

Dell'Ordine de' Frati Minori di S. Francesco Cappuccini,

DEDICATA

A GL'ECCELLENTISSIMI PRINCIPI

D. GIULIO CESARE, e
 D. CORNELIA COSTANZA

Principi di Palestrina ec. ec. ec.



VENEZIA,
 Presso GIOVANNI TEVERNIN.

MDCCLII.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

Orazione

Trattata da un Libro manoscritto del Servo di Dio
F. CRISPINO da Viterbo Laico Capuccino.

O Dio di Te mi presento o Gesù Sannimentato come il Figlio all' amato tuo Cuore. tu conosco per tale, conosco e son sicuro che sei già in regno, quale in Cielo tu sei, che l'amore di ha spinto ad habitare con me non solo con la potenza del tuo braccio divino, ma col la presenza reale dell'umanato tuo Corpo, poi che egli ti ha obbligato a fare a mio profitto il maggior de miracoli. In Te adoro, e a Te mi unisco, e in Te confido, Tu o Santa Vergine, espone de Spertore, Madre di un Dio che così lo amasti vivendo, che così lo ami nel Cielo, che perciò sei degna di essere esaltata sopra i Chori degli Angeli, di essere Regina de Santi, impetrarmi dal tuo Figlio, che è a me qui presente una scintilla di quell'amore, di cui tu mi aiutasti nel tuo Cuore un incendio. E Voi o Angeli, che siete qui intorno a far Corte al nostro Re, unite alle vostre voci le mie, ed ottenetemi grazia, perché di lui siano degne le mie Lodi, perché io degnamente muova la mia lingua a cantare le sue glorie. Ah mio Gesù, che mi sei qui davanti, e mi ascolti, e mi vedi, e ti compiacci della mia confidenza, e ti ralleghi di mie parole, perché mi sei Padre amorofo, mi sei Amico fedele, mi sei Fratello per natura, e per grazia, o desidero di essere da me amato, benché nulla il mio amore a te giura, che sei Beato senza di me, ma solo a me giuro, che son nulla senza di Te. Rinforza il mio amore, la mia speranza, la mia fede, perché tu sia da me più lodato, più conosciuto, più amato tal che ridondi in tua gloria. L'essere conosciuto da chi vuoi darti gloria. Non permettere o mio Signore, che gli Angeli, che sono qui intorno, che da Te vederti non fanno, che ti vedano a me discendere con quel Corpo, che fu per me crocifisso, abbiano da scorgere in me tuo figlio poco amore, poca fede verso un Dio sì amabile, un Padre sì amante. Sarebbe troppo sbrubrioso per me, il cui onore deve esserle a Cuore se non per altro, perché son tuo figlio, perché tale mi dichiarasti, perché ti son figlio, tu il Signore, ne permettere, che ti chiamino ragione li tuoi Angeli, perché tanto ti faccia per chi si poco ti rende, si poco ti cura. Chiedo a Signore l'onore mio, che sono tuo figlio. Non ti uoglio chiedere una grazia, che ponga l'onore mio a coperto. L'ardermi se troppo grande è il mio desiderio, ma in fine sono contento a mio Padre. Tu che io poso sopra i tuoi Angeli, e verso che io più di Voi più ricevo, ma di Voi ancora io più non, e Voi ancora più amati.

Deus propter nos homines
prohibuit

F. S. D. Fr. CRISPINO da Viterbo F. P. Min.
Capuc. Laureo, obiit Romae in fama Sanctitatis
die 7. Sept. 1706.

RAGGUAGLIO

DELLA SOLENNE BEATIFICAZIONE
DEL VENER. SERVO DI DIO
CRISPINO
DA VITERBO

LAICO PROFESSO DELL' ORDINE DE' MINORI
CAPPUCINI DI S. FRANCESCO
CELEBRATA CON DIVOTA POMPA
NELLA SAGROSANTA BASILICA VATICANA
Li 7. Settembre 1806.

IN ROMA 1806. X Nella Stamperia Cracas
 Con Licenza de' Superiori, e Privilegio Pontificio.

FR. CRISPINO A VITERBO CAPUCINUS
In compendiosa Charta sua laeta, unquam Divina, offerretur
et in illa. Anno 1706.

V I T A
D E L
B. CRISPINO
D A V I T E R B O

LAICO PROFESSO CAPPUCCINO.
DELLA PROVINCIA ROMANA

Tratta dai Processi Apostolici

DAL P. FRANCESC' ANTONIO DA VITERBO

Definitore, e Guardiano de' Cappuccini
di Roma.

Ex libris Nicolai Menghini.



IN ASSISI 1806.
Dai Torchj di Ottavio Sgariglia Stamp. Vesc.
Con Lic. de' Sup.

V I T A
D E L B. CRISPINO
D A V I T E R B O

LAICO PROFESSO CAPPUCCINO

DELLA PROVINCIA ROMANA



ROMA MDCCCVI.

NELLA STAMPERIA SALOMONI

Con licenza de' Superiori.

PAOLO CAMPELLO

Il beato Crispino da Viterbo

laico cappuccino



PANEGIRICO

DEL BEATO CRISPINO DA VITERBO

LAICO PROFESSO CAPPUCCINO

RECITATO NEL SOLENNE TRIDUO PELLA SUA BEATIFICAZIONE
CORRENDO L' OTTOBRE DELL' ANNO MDCCCXXVI
NELLA CHIESA DEL SANTISSIMO REDENTORE IN VENEZIA

E PUBBLICATO

PER LA FESTIVA INAUGURAZIONE DEL NUOVO CONVENTO
APERTO AI RR. PP. CAPPUCCINI
NELLA REGIA CITTA' DI MANTOVA
IL GIORNO IV. FEBBRAJO MDCCCLV.



VENEZIA

Gaetano Longo Tipografo Municipale

1855

UN RICORDO AI ROMANI

NE' FATTI E PRODIGHI ILLUSTRI

DEL

B. CRISPINO DA VITERBO

LAICO CAPPUCINO

MORTO IN ROMA L'ANNO 1750

DESCRITTI

DA

FILIPPO MONACI

D. C. D. G.

ROMA

TIPOGRAFIA POLIGLOTTA

DELLA S. C. DI PROP. FIDE

1877.

P. PACILLI C.

COMPENDIO

DELLA

VITA DEL B. CRISPINO

DA VITERBO

LAICO PROFESSO CAPPUCINO

DELLA

PROVINCIA ROMANA



VITERBO

TIPOGRAFIA CIONFI

1908

Remo Branca
Un frate
allegro



Editrice Sarda Fossataro